

## COMUNICATO STAMPA

### **FONDAZIONI: LE PARTECIPAZIONI NELLE BANCHE SCENDONO AL 43,8% DELL'ATTIVO; LA REDDITIVITA' NETTA CRESCE AL 5,5%**

*Roma, 4 dicembre 2001* - In un'ottica di servizio e di immediatezza informativa l'Acri anticipa i dati salienti registrati dall'annuale Rapporto sulle Fondazioni bancarie, tratto dai bilanci relativi all'esercizio 2000, che sarà in distribuzione dal prossimo gennaio. Il Rapporto **esce a valle dell'applicazione dei nuovi criteri per la formulazione dei bilanci e a un decennio dall'avvio dei complessi mutamenti normativi e organizzativi** - iniziati con la legge di delega n.218/90 e completati con la legge n.461/98 e relativo decreto applicativo n.153/99 - che hanno dato origine alle Fondazioni bancarie. L'occasione è dunque interessante per leggere i dati disponibili anche in funzione di una verifica del grado di successo dell'attuazione della normativa che, tra l'altro, prevedeva il disimpegno delle Fondazioni dal controllo delle banche conferitarie, entro il 15 giugno 2003 in regime di neutralità fiscale e comunque entro giugno 2005.

**Nel 2000, a valori di libro, il patrimonio complessivo delle 89 Fondazioni di origine bancaria ammonta a 35,4 miliardi di euro.** E' suddiviso fra realtà molto diverse, non solo per le differenti origini e tradizioni, ma anche per l'ambito di operatività territoriale e le dimensioni. Esso si concentra per oltre la metà nelle prime cinque Fondazioni e per i due terzi nelle prime 10: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova.

Sul totale dell'attivo **le partecipazioni bancarie pesano per il 43,8%, con una riduzione di 9 punti rispetto al 1999 (52,8%) e di oltre 50 punti rispetto al 1994 (95%).** Le altre attività fruttifere, investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni nelle conferitarie, rappresentano il 52,4% dell'attivo. Le Fondazioni hanno avviato la riduzione delle quote di partecipazione detenute nelle banche fin dal 1994 e oggi solo 22 su 89 hanno ancora una partecipazione di maggioranza nella rispettiva banca conferitaria. Di queste 22 appena 2 rientrano fra le prime 10 Fondazioni in termini patrimoniali: la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. In concreto, se misurata come percentuale del patrimonio totale delle Fondazioni, **la quota di quelle che ancora detengono una partecipazione di controllo è pari al 19,3% e le relative banche pesano solo per il 7,2% sul totale attivo del sistema bancario.** Pertanto le Fondazioni hanno ridotto in breve tempo la loro quota media di partecipazione nelle banche conferitarie, passando dall'originario 100% al 26,3%.

Nell'anno appena trascorso **la redditività netta del patrimonio delle Fondazioni**, calcolata con le necessarie correzioni dovute all'introduzione dei nuovi schemi di bilancio<sup>1</sup>, **è pari al 5,5%**, superiore di oltre un punto percentuale alla redditività (4,2%) registrata nel 1999. Se si considera anche il contributo dei proventi straordinari, **la redditività netta complessiva registrata nel 2000 è superiore al 7%** (era il 5,1% nel 1999). L'incremento deriva, in via prevalente, dalla maggiore profittabilità delle partecipazioni nelle società bancarie conferitarie (passata dal 4,4% del 1999 al 6,7% del 2000) e dal rendimento delle altre attività finanziarie, cresciuto dal 3,9% al 4,7%. Il totale dei redditi ordinari, corretti e standardizzati come sopra indicato, è risultato pari a 1,8 miliardi di euro, con una crescita del 55% rispetto al 1999.

Considerando l'insieme dei proventi risultanti dall'aggregazione dei bilanci delle 89 Fondazioni, il sistema ha registrato nel corso del 2000 **un avanzo di oltre 2,4 miliardi di euro** destinati, per il 30% circa, a tutela dell'integrità del patrimonio, e, per la quota restante, **1,7 miliardi di euro (+116% sul 1999), alla realizzazione degli scopi statuari a breve termine e a medio termine**, tramite accantonamenti per interventi futuri e per la stabilizzazione nel tempo del flusso erogativo, come previsto nel nuovo atto di indirizzo sui bilanci. **L'ammontare complessivamente deliberato per le erogazioni nell'anno 2000 è stato di 936 milioni di euro.**

La crescita quantitativa delle erogazioni è stata accompagnata da un affinamento delle modalità di intervento, riscontrabile anche in una ulteriore **diminuzione** (dal 7,2% al 6,1% del totale erogato) **degli interventi "a pioggia"**. Nella scelta delle tipologie di intervento vengono privilegiati quelli volti a creare strutture permanenti nel territorio e ad acquisire beni durevoli a beneficio della collettività, come testimonia anche la significativa incidenza degli interventi di importo unitario rilevante (il 37% delle risorse sono erogate per iniziative superiori a 250 mila euro) e l'aumento delle erogazioni pluriennali (passate dal 21% al 23%).

Per quanto attiene ai settori di destinazione delle erogazioni si conferma la distribuzione delle risorse già osservata negli anni passati. La quota prevalente va all'**Arte e cultura (34,6%)**, segue quella per i **Centri di servizio per il Volontariato** ai sensi della legge n.266/91 (**14,3%**), per l'**Istruzione (13,4%)**, l'**Assistenza sociale (13%)**, la **Sanità (9,3%)**, la **Ricerca scientifica (6,5%)**. Aumentano leggermente le risorse residue destinate a settori diversi da questi – soprattutto iniziative volte alla promozione e sviluppo delle comunità locali, alla tutela ambientale e ad attività di carattere sportivo e ricreativo - attestandosi all'8,8% (6,5% nel 1999).

**I soggetti che maggiormente hanno beneficiato degli interventi** sono: Centri di servizio per il volontariato (13,7%); Enti assistenziali (12,8%); Università e istituti di ricerca (12,4%); Organismi ecclesiastici e religiosi (12,2%); Amministrazione pubblica (10,2%); Biblioteche, musei, teatri e istituzioni musicali (7%).

Con riferimento all'area territoriale interessata dall'attività erogativa delle singole Fondazioni, permane l'assoluta predominanza dei progetti realizzati all'interno della

---

<sup>1</sup> Al fine di consentire il confronto con i dati degli anni passati, si è reso necessario correggere e standardizzare i dati economici relativi all'anno 2000 al fine di depurarli dagli effetti della diversa durata dell'esercizio rispetto all'anno precedente, per la gran parte delle Fondazioni maggiore di 12 mesi, e della contabilizzazione, da parte di molte Fondazioni, dei dividendi di due anni a seguito delle nuove disposizioni sul bilancio impartite dall'Autorità di vigilanza.

regione di appartenenza (95% del totale erogato, di cui il 79% nell'ambito della propria provincia). Ciò evidenzia come tratto assolutamente distintivo delle Fondazioni lo stretto legame che esse hanno ormai consolidato con il proprio territorio di riferimento. Questo fenomeno, alla luce della distribuzione geografica delle Fondazioni (concentrate quasi tutte nel Nord e nel Centro del Paese) si riflette sulla relativa ripartizione degli interventi per aree territoriali, cosicché **la quota di risorse destinate complessivamente al Nord è pari al 79,6% del totale erogato, contro il 17,2% indirizzato al Centro Italia e il 3,2% assegnato al Mezzogiorno.**

A seguito della legge n.461/98 e del d.lgs. n.153/99 le Fondazioni bancarie hanno adeguato i propri statuti all'ordinamento di settore<sup>2</sup>, acquisendo così la natura giuridica privata e la piena autonomia gestionale. Hanno dunque completato il riassetto organizzativo sui tre livelli richiesti: indirizzo, amministrazione e controllo. **I nuovi organi risultano insediati in 85 Fondazioni.** La composizione degli organi è stata definita secondo criteri: di trasparenza, per le procedure di designazione; di rappresentatività, in relazione alle finalità istituzionali perseguite; di competenza, professionalità e onorabilità dei soggetti.

Da un primo studio effettuato dall'Acri sui nuovi organi delle Fondazioni, emergono le seguenti caratteristiche: a) gli organi di amministrazione sono formati mediamente da circa 7 membri, con una durata media del mandato di 4 anni; b) gli organi di indirizzo hanno una composizione media di 19 membri, con una durata media del mandato di circa 5 anni.

In merito alla **composizione degli organi di indirizzo** le Fondazioni, nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. n.153/99, si sono adoperate per raggiungere un punto di equilibrio ottimale tra la rappresentanza del territorio in cui esse operano e la rappresentanza della società civile. In particolare, risulta che il 50,2% dei soggetti designanti è espressione: per il 30,1% degli Enti territoriali (Comuni, Province, Regioni, Comunità montane); per il 9,4% delle Camere di Commercio; per il 10,7% di organismi sanitari, enti turistici, espressioni locali delle imprese e delle professioni. La quota restante, il 49,8%, ha invece dato spazio a personalità della società civile provenienti dal mondo della cultura, della scienza, del volontariato, dell'ambientalismo, dell'università, religioso, etc. Complessivamente i componenti gli organi di indirizzo delle Fondazioni sono oltre 1.500.

**La struttura operativa delle Fondazioni appare ancora sottodimensionata**, anche se risulta evidente la volontà di dotarsi di personale qualificato e sempre più adeguato a rispondere alle specifiche esigenze delle settore. Il dato relativo alle sole Fondazioni Casse di Risparmio mostra un piccolissimo incremento del personale operativo: 408 unità al termine del 2000 contro le 398 dell'anno precedente; tuttavia si nota che vanno via via riducendosi gli utilizzi - attraverso le tradizionali formule del distacco di personale o del contratto di service - di risorse in organico presso le società bancarie conferitarie: mentre nel 1999 esse rappresentavano il 71% del totale addetti delle Fondazioni, nel 2000 sono scesi al 60%, con una corrispondente crescita delle risorse proprie o legate alla Fondazione da rapporti di collaborazione.

---

<sup>2</sup> Tutte salvo due: in particolare risultano approvati 87 statuti degli 89 previsti. I rimanenti 2 si riferiscono a una Fondazioni per la quale è stata richiesta una verifica costituzionale circa la procedura da seguire per l'approvazione delle modifiche statutarie e a una Fondazione per la quale è in corso la procedura di fusione con altra Fondazione bancaria.